UNA ANNOSA E DIBATTUTA QUESTIONE

523 capi famiglia chiedono il mercato coperto a via Napoli

Il comitato cittadino ha inviato una petizione al Sindaco firmata da tutte le famiglie del quartiere Viminale - Il testo del documento

Il Comitato cittadino del quartiere Viminale, sorto per chiedere la definizione dell'annosa e dibattuta questione relativa alla sistemazione del mercato di via Napoli, ha inviato una petizione al Sindaco firmata da 523 capi famiglia che abitano nel rione.

Il mercato di via Napoli avrebbe dovuto sorgere sull'area prospiciente via Balbo. Invece le aree disponibili per la costruzione del previsto mercato coperto sono state utilizzate per altre costruzioni che per la loro destinazione, fanno temere che l'attuale mercato possa essere soppresso prima ancora che possa aver inizio la costruzione di quello coperto.

Pubblichiamo il testo integrale della petizione e della lettera che la accompagna, firmata dai tre componenti del Comitato per la sistemazione del mercato di via Napoli.

La lettera indirizzata al Sindaco, all'Assessore per l'Annona e mercati Santini e per conoscenza, al Prefetto, dice: «I sottoscritti componenti il Comitato per la sistemazione del mercato di via Napoli, facendosi interpreti del disagio in cui verrebbero a trovarsi migliaia di persone nel caso in cui il mercato di via Napoli dovesse essere eliminato, hanno raccolto i consensi di 523 capi famiglia per la soluzione di un problema che viene prospettato alle Autorità capitoline dal 1949. Vogliamo sperare che un gran numero di documenti di rilievo ed interessi sarà questa volta preso seriamente in considerazione. Con osservanza. Col Giovanni Sacco, via Napoli 51; dott. Luigi Simeone, via Viminale 66; sig. Nicola Spadoni, via Modena 31-F».

Ed ecco il testo della petizione: «Noi sottoscritti abitanti del quartiere Viminale e dintorni, chiediamo l'intervento della Sua Autorità per la definitiva sistemazione al coperto del mercato di via Napoli nell'area prospiciente via Balbo dove attualmente lavorano alla costruzione di un auditorium ed a quella ad essa adiacente occupata da un palazzetto in vendita e confinante con la sezione della DC con via Cesare Balbo con via Agostino Depretis.

Sappiamo che se la questione non verrà risolta tempestivamente il mercato sarà prima o poi eliminato. Ciò è contrario al benessere dei meno abbienti e di migliaia di famiglie che verrebbero private della più necessaria comodità.

Certi del Suo benevolo interessamento, anticipatamente ringraziamo. Seguono n. 559 firme di cittadini su n. 62 fogli».

Vietato dal questore un comizio sulla BPD

Il questore di Roma ha vietato, per «motivi di ordine pubblico», un comizio che si doveva tenere a Colleferro sulla crisi in cui versa la Bomprini-Parodi-Delfino. Il comizio era organizzato dal PCI e doveva essere tenuto da un membro della Commissione interna della fabbrica.

Il 5° anniversario della morte di Romeo Chiodi

Martedì 19 agosto ricorre il 5° anniversario della scomparsa di Romeo Chiodi. Eroico fanciullo che immolò la sua esistenza nel generoso tentativo di salvare tre suoi coetanei il 19 agosto 1953 dalle acque melmose di una cava situata in via Gregorio VII, dietro via del Gelsomino.

Il fatto, a suo tempo, produsse vivissima impressione in tutta l'Italia, sia per la giovanissima età del protagonista che per le circostanze in cui avvenne.

Alla memoria della sublime figura di fanciullo, oppresso dodicenne a cui vennero concesse due Medaglie d'Oro, una Nazionale ed una dalla Fondazione Carnegie, nonché il Premio «Luca Seri» del Comune di Roma quale riconoscimento per il gesto compiuto, verrà celebrata il 19 agosto 1958 alle ore 9,15 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie in piazza Francesco Morosini al Trionfale una solenne messa e successivamente verranno deposti un cuscino di fiori sulla tomba del Piccolo Eroe al riquadro 5 del Verano.

Stasera comizio a Fiumicino

Alle ore 20 di oggi in piazza delle Vetture di Fiumicino avrà luogo un pubblico comizio per il Mese della stampa comunista. Oratore il prof. Enzo Lapecorella consigliere comunale.

Mostra-mercato dell'artigianato artistico umbro

Sotto il patrocinio dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI), si terrà una mostra-mercato dell'artigianato artistico umbro con speciale vendita a prezzi di propaganda.

Nell'ambito della Mostra-mercato verranno presentate ed offerte al pubblico le opere dei maestri artigiani umbri.

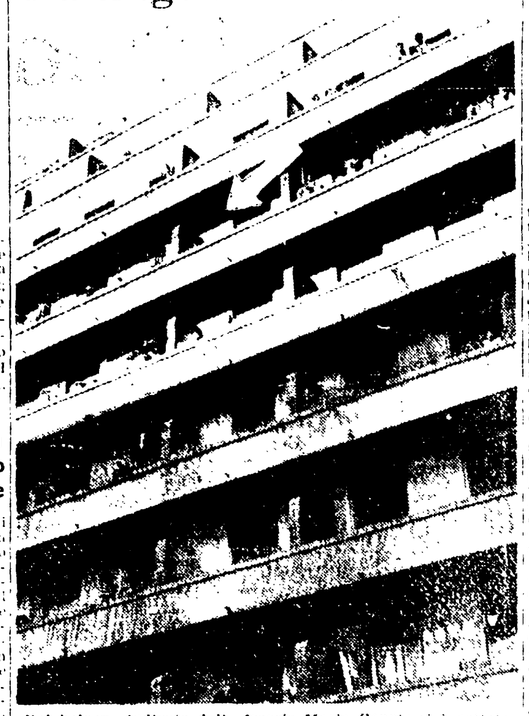
La partecipazione alla Mostra, per l'interessamento dello ENAPI, è completamente gratuita per ogni azienda partecipante.

Gli interessati potranno presentare la domanda di partecipazione sia presso la Sede centrale dell'ENAPI, via della Consulta 50, Roma, tel. 465.632; sia presso il rappresentante ENAPI per l'Umbria, ing. Cesare Alimenti, via Pinturicchio 71, Perugia, tel. 22154, o al locale dell'Ufficio ENAPI di Assisi, cav. Aldo Calzolari, via S. Rufino 13, tel. 343.

Riceve una coltellata a causa di un diverbio per motivi di interesse

All'ospedale di San Giovanni è stato medicato, per una ferita al coltello al petto, e guaribile in 3 giorni, tale Dante Nurzia di 56 anni, abitante in via Calabria 14. Il Nurzia ha dichiarato che, alle 9,15 di venerdì, in via Foranello, ad 1 chilometro dall'Ardeatina, è venuto a diverbio con un suo dipendente, tale Giuseppe di 20 anni, calabrese per motivi di interesse. Il Giuseppe lavorava nelle cave di pozzolana gestite dal Nurzia.

La tragedia di via Cave



Dal balcone indicato dalla freccia Maria Cappia si è gettata nel vuoto

IMPRESSIONANTE SUICIDIO IERI MATTINA

Una giovane madre si uccide gettandosi dal settimo piano

La poveretta, che soffriva di nervi, ha affidato la figlioletta alla cognata e si è lanciata nel vuoto: lascia anche un bimbo di due anni

Un impressionante suicidio che ha portato alla morte avvenuto ieri mattina alle 6,30 sotto gli occhi atterriti di alcune persone che stavano recandosi al lavoro. Evidentemente dal settimo piano di uno stabile di via Cave 90 è caduta giù una donna che si è sfracellata sul selciato. La poveretta, secondo quanto ha riferito la cognata, si chiamava Maria Bassi, aveva 29 anni, era sposata con Giuseppe Cappia, di professione decoratore, e aveva due figli, Enrico Cappia, di 9 anni, e Ascelina, di 7 anni, che erano stati affidati alla cognata, mentre il marito si trovava da qualche giorno in ferie.

Il Cappia, che è rientrato ieri mattina verso le sei da Roma, dove era andato per lavoro, ha dichiarato che la moglie da qualche tempo era in preda a forti crisi nervose, che si erano acuite negli ultimi giorni. Ieri mattina, dopo aver preparato la colazione per il marito e per i due figli, la Bassi si è recata presso la casa della cognata, che abita al piano sottostante, ed ha affidato la figlioletta alla cognata, dicendole che andava a fare una commissione. A questa poco più tardi la donna ha telefonato per sapere se la bambina era stata portata a casa. Poco dopo la cognata è stata avvertita da alcuni passanti che una donna si era gettata dal balcone del settimo piano della casa di via Cave 90. Si è recata sul posto anche la figlioletta della Bassi, che ha riconosciuto la madre. Il cadavere della donna è stato trasportato all'ospedale San Giovanni.

Il marito della Bassi, Giuseppe Cappia, è stato fermato dagli agenti del commissariato Esquilino e condotto in questura per essere interrogato. Dopo aver rilasciato le prime dichiarazioni, il Cappia è stato rilasciato.

Non è stata per ora accertata la causa che ha portato alla morte della Bassi. Si sa che due donne si sono suicidate in questo modo nel giro di due giorni. Ieri l'altro, infatti, una donna di 71 anni, Maria Cappella, si è gettata dal balcone della sua abitazione, al quarto piano di via Tiburtina 184, ed è morta sul colpo. Ieri mattina, poco prima delle 7, si è gettata dal balcone del suo appartamento al quinto piano di via Ostiense 131 la giovane Maria Cappia, di 22 anni, che è morta sul colpo. Ella aveva lasciato due bambini, di due e tre anni, che piangevano sul balcone, richiamati dalla madre che si era affacciata per la prima volta dopo due giorni di reclusione. Il marito della donna, Ettore Cappia, ha dichiarato che la moglie da qualche tempo era in preda a forti crisi nervose, che si erano acuite negli ultimi giorni. Ieri mattina, dopo aver preparato la colazione per il marito e per i due figli, la Cappia si è recata presso la casa della cognata, che abita al piano sottostante, ed ha affidato la figlioletta alla cognata, dicendole che andava a fare una commissione. A questa poco più tardi la donna ha telefonato per sapere se la bambina era stata portata a casa. Poco dopo la cognata è stata avvertita da alcuni passanti che una donna si era gettata dal balcone del suo appartamento. Si è recata sul posto anche la figlioletta della Cappia, che ha riconosciuto la madre. Il cadavere della donna è stato trasportato all'ospedale San Giovanni.

Malmenato un vecchio ricoverato all'ospizio

L'altra sera all'ospedale di San Camillo, in via Tiburtina, un giovane presentatosi al pronto soccorso, ha riferito di essere stato ferito da altre persone in una rissa avvenuta in località Lucciola. Il giovane, ricoverato presso l'ospedale di San Camillo, lo hanno trattenuto per 10 giorni. Il giovane è stato ricoverato presso l'ospizio dei vecchi di Don Guanella, in via Aurelia Antica 96.

La notte del 14 agosto la rissa si aggirava nel cortile dell'ospizio e il vecchio si trovava a letto. Nel momento in cui passeggiava veniva sorpreso dal sorvegliante, certo Gabriele Bertini. Il quale, lo prendeva per un braccio, invitandolo a ritornare a letto. Il Lidi, evidentemente, non ne aveva nessuna voglia poiché reagiva tirando alcuni pugni e schiaffi al guardiano quest'ultimo, a sua volta, reagiva con un paio di schiaffi che gettavano a terra il vecchio pradicendogli, la testa a sbattere.

Maria Bassini Cappia

LANCIANDO UN SASSO CONTRO UN'AUTO

Madre e figlio feriti da pirati del volante

Alcuni teppisti, che viaggiavano su un'auto verso le 23 di ieri si sono resi responsabili di un gesto che meriterebbe una esemplare punizione, per l'orribile gesto criminale con la quale hanno causato conseguenze per due persone, madre e figlio.

Alle 23 circa della tarda sera sotto il portico del palazzo sito al corso del San Giacomo, la signora Cecilia Vanni, di 71 anni, e il di lei figlio Michele Camperchioli, di 23 anni, abitanti in via Angelico 279, furono presi di mira da numerosi teppisti che lanciavano sassi contro i due, ferendoli. Il figlio ha dichiarato che viaggiavano a bordo della propria automobile, in via Tuscolana quando a località Tor Mezzo Via un'altra auto li sorpassava e subito ciò avveniva colpo che si viaggiava. Non sospettando un sasso in direzione della vettura, che si trovava madre e figlio, mandando in frantumi il parabrezza.

Tre agenti feriti in un incidente

Un [illegible] si è recato presso [illegible] per [illegible] [illegible] Tiburtina [illegible] Via Tuscolana [illegible] Mezzo [illegible] Via [illegible] [illegible] [illegible]